




Venerdì 7 Luglio 2006

Chiudi 

di DIANA LETIZIA LA NOTTE minaccia pioggia e mantiene la ...

di DIANA LETIZIA

LA NOTTE minaccia pioggia e mantiene la promessa, pressando sotto il porticato del Ninfeo la curiosità delle persone e le speranze degli autori. I finalisti si guardano intorno, forse intimamente offrendosi in voto al culto delle sorgenti, cui era dedicato il luogo un tempo segreto di Villa Giulia. Sandro Veronesi gira con una telecamera, la punta sul volto dei gornalisti imbarazzati per lo scambio di ruolo. E alla domanda se non dovesse imbracciare la penna piuttosto che il camcorder risponde: «Sono troppo indolente per farlo, così è più facile».

I complimenti tra l'autore toscano e l'altra favorita, Rossana Rossanda, sono sentiti e sinceri. La fondatrice del *Manifesto* siede accanto a Stefano Rodotà e Sergio Zavoli: «Mi sento a disagio qui, penso che intanto nel mondo si muore. E' la collera che mi spinge a scrivere e l'ingenuità, quella capacità di sorprendersi che i giovani hanno che ancora mi diverte e commuove», commenta. Il giovane Pietro Grossi ha forse lo sguardo più stupito, mentre Sergio De Santis si lascia accecare perplesso da raffiche di flash e Massimiliano Palmese segue lo scrutinio con attenzione. «Nessuno mi dirà mai perché io non sono considerato per questo premio - commenta Luciano De Crescenzo - ma la verità è che i giurati sono tutti scrittori e non voteranno mai un altro scrittore che ha venduto milioni di copie».

I fan di Veronesi si riconoscono facilmente: girano con una t-shirt con frasi da *Caos calmo*. «E' una cinquina interessante in cui non c'è solo il passato ma anche la forza della gioventù», commenta Carlo Lizzani. Vincitori di oggi e di ieri in platea: «L'emozione più forte l'ho provata non quando ho vinto ma quattro anni prima, nel '64, quando *La califfa* perse per un soffio», ricorda Alberto Bevilacqua.

La politica è presente in forze, tra gli ospiti Francesco Rutelli, Clemente Mastella, Dario Franceschini e il sindaco Walter Veltroni. Walter Pedullà sottolinea l'importanza della presenza di generazioni diverse tra i finalisti: «Credo nei giovani ma allo stesso tempo penso che alcuni "vecchi" riescano a trasformare la saggezza in originalità».

Quando la pioggia smette di cadere i numeri sulla lavagna decretano la vittoria di Veronesi. Lo spoglio è finito e il vincitore rende merito alla rivale: «Alla prima votazione pensavo di non farcela... Ringrazio Rossana, mi sono innamorato del suo libro». Poi non c'è più tempo per le parole e il detentore dello Strega 2006 sale in aria sull'abbraccio dei suoi amici, sul palco umido di pioggia.

